

la loro nobilissima ed antichissima Famiglia, per gran tempo usarono ne'lor Sigilli la Figura d'un Soldato armato con Cavallo corrente, come si può vedere nell'Opera del Guichenon. Oltre a ciò da che le Città d'Italia conseguirono la Libertà, presero anch'esse a sigillare i loro Atti. Alcune d'esse costumarono di far vedere l'Immagine del Santo loro Patrono con la giunta di un verso Leonino. Come s'ha dal Benvoglienti nelle Annotazioni alla Cronica di Siena Tom. XV. pag. 32. *Rer. Ital.* la Repubblica di Siena usava un Sigillo, rappresentante la Beatifs. Vergine col fanciullo Gesù in braccio, e all'intorno il seguente verso:

SALVET VIRGO SENAM, QVAM SIGNAT AMENAM.

Qualche parola di più esige il verso, e tengo per fermo, che vi fosse QVAM IESVS, o pure NATVS &c. Ne' più antichi Sigilli di Siena si vedeva il prospetto di un Castello, o sia d'una Città con questo verso nel contorno:

VOS VETERIS SENAE SIGNVM NOSCATIS AMENAE.

Così i *Ferraresi* nel loro Sigillo mostravano l'Immagine di San Giorgio, come apparisce dal Museo del sopra lodato Arciprete Baruffaldi; e all'intorno si leggeva: FERRARIM CORDI TENEAS O SANTE GEORGI. Anche il Chiarissimo Marchese Maffei pubblicò l'antico Sigillo della Repubblica *Veronese*, in cui si mira un magnifico e turrato Palazzo, o sia Città, colle Lettere VERONA; e nel contorno un verso rimato, cioè

EST IVSTI LATRIX VRBS HAEC ET LAVDIS AMATRIX.

Nella Notizia MSta della Città, che il Pignoria citò nelle Note alla Storia di Albertino Mussato, si legge della Città di Firenze: *Demiror, quid Sculpturae significant Sigillo ipsius Civitatis impressae. Est enim in eo Herculis imago clavam manu gestantis, & versus:*

HERCVLEA CLAVA DOMAT FLORENTIA PRAVA.

Poi soggiugne, che quella Città col mezzo de' suoi Fiorini d'oro doma tutto, e signoreggia per l'universo Mondo. E veramente Giovanni Villani nel Lib. VIII. Cap. 95. delle Storie mentovò il Sigillo del Comune di Firenze, dove era intagliata l'immagine di Ercole. Così la Repubblica di Genova, ancorchè nelle sue bandiere portasse la Croce rossa in campo di argento, pure nel suo Sigillo mostrava un Gallo preso pel collo da una Volpe, e un Griffo tenente sotto i piedi essa Volpe e Gallo. Nel contorno si leggeva questo verso:

GRIFFVS VT HAS ANGIT, SIC HOSTES IANVA FRANGIT.

La Città di Pisa nell'Anno 1161. ne' suoi Sigilli avea l'Aquila col seguente verso all'intorno:

VRBIS ME DIGNVM PISANAE NOMINE SIGNVM.

Prima anche delle Città costumarono alcuni Vescovi di adoperar somiglian-